

Grillini in fermento a Torino: dissidenti ed espulsi pronti a formare un gruppo autonomo

# Un movimento, ma senza 5 stelle

## Per Grillo e Casaleggio problemi non solo a Milano

DI FILIPPO MERLI

Un movimento senza 5 stelle. Composto da dissidenti, espulsi e fuoriusciti dalla creatura di **Beppe Grillo** e **Gianroberto Casaleggio**. Il gruppo alternativo sta per nascere a Torino, dove i grillini sono in corsa per le amministrative con la candidata **Chiara Appendino**.

Secondo l'edizione locale di *Repubblica*, nel M5s piemontese esistono alcuni gruppi online di cui fanno parte solo gli attivisti più convinti. Qualcuno di loro, però, è stato improvvisamente escluso. Come **Manola Gozza**: «Ero andata fuori dall'Italia e, quando sono tornata, semplicemente non c'ero più».

«Mi hanno fatto capire che frequentavo gente non troppo gradita», ha spiegato l'ex attivista, «e che avevo messo un like a un progetto sottoscritto da **Eleonora Bechis**, uscita dal Movimento, e dalla deputata **Giulia Sarti**».

Mesi fa, un'altra ex componente del gruppo dei pentastellati torinesi, **Margherita Cardone**, ha spedito una lettera a Grillo perché «indignata dal comportamento verso Ma-



Beppe Grillo

nola Gozza e la decisione di andare per avvocati per uno scambio piuttosto duro con un attivista all'interno del gruppo segreto». «Come me, altri, anche alcuni eletti, hanno cominciato a criticare questo atteggiamento prevaricatore», ha raccontato Cardone. «Così hanno deciso

d'inventarsi un altro sistema, facendo riunioni a porte chiuse per isolare quelli che facevano domande ed esprimevano critiche». Cardone aveva mandato un sms anche a un altro pezzo grosso del movimento naziona-

le, **Roberto Fico**: «Gli attivisti pensanti e onesti non possono più accettare la deriva autoritaria e costringente che stiamo subendo nel movimento piemontese. Possiamo documentare».

**Il M5s, in Piemonte, è in fermento.** E il gruppo autonomo dei dissidenti è pronto a nascere. «Per ora siamo una trentina di persone, ma penso che il numero possa crescere», ha detto **Domenico Cuppari**, espulso dal M5s di Nichelino. «Sono in molti, e non certo solo gli espulsi come me, a ritenere che sia arrivato il momento di parlare». Il M5s, in questi giorni, è alle prese col ritiro della candidatura a sindaco di Milano di **Patrizia Bedori**. Anche a Torino, però, l'istituzione di un contromovimento composto da delusi ed espulsi potrebbe avere qualche ripercu-

SSIONE sulla campagna elettorale di Appendino, che punta a togliere la poltrona di sindaco a **Piero Fassino** (Pd).

Per il momento, a proposito di quel che sta accadendo nel capoluogo piemontese, i vertici del M5s non si pronunciano. Il capogruppo regionale, **Giorgio Bertola**, ha detto di «non avere alcuna dichiarazione da fare», mentre Appendino rimane in silenzio. «La linea è chiaramente quella di far finta che non esista nulla, che non ci sia alcun problema», ha spiegato invece il capogruppo dei grillini nel consiglio comunale di Torino, **Vittorio Bertola**, che in passato era già stato critico

nei confronti del M5s. «Che ci siano delle persone che sono state messe fuori si sapeva», ha aggiunto. «Chiaro che qui, come in tutta Italia, c'è un gruppo ristretto che decide, ma succede in tutti i partiti. C'è un gruppo che detta la linea, gli altri si devono adeguare».

**La parlamentare grillina Laura Castelli**, dopo aver attaccato i giornalisti per aver scritto «di allucinazioni di una persona esterna al M5s», ha sottolineato che «l'unico problema di Torino è Fassino». Quel Fassino che, dissidenti o no, i pentastellati sono decisi a battere alle elezioni.

© Riproduzione riservata

